



G.A.MA.DI.

La VOCE

Degli Atei Materialisti Dialettici

COMITATO DI
PRESIDENZA G.A.MA.DI.
Miriam Pellegrini Ferri
Spartaco Ferri
Andrea Martocchia
Mauro Cristaldi
Roberto Gessi
Maria Fierro
Franco Costanzi

La VOCE ANNO XIII N°3

NOVEMBRE 2010

PAGINA 1

LE FALSITA' CHE SI RIPETONO E SI RINNOVANO PER LE DIVERSE OCCASIONI

Miriam Pellegrini Ferri

Che il potere sia esso clericale o imperialista metta in scena fasulli attentati per scopi ben precisi, lo sappiamo e non ci dilungheremmo a parlarne se la cosa non stesse diventando grottesca e ridicola.

Ad esempio, gli attentati ai papi, ai quali non abbiamo mai creduto, compreso quello al papa polacco che poi, ricoverato di corsa all'ospedale Gemelli di proprietà vaticana dove si poteva mandare referti medici ad hoc, senza controlli di chicchessia. Così, il polacco avrebbe dovuto essere perdonato dai popoli per aver dato il "la" alla distruzione del socialismo in Europa e conseguenti disastri sociali ma in fondo, come "martire" meritare poi la nomina di "Santo".

Ma c'è anche la morte (incidente?) di Diana di Inghilterra che se la faceva con "l'arabo" e questo non poteva essere accettato dalla regina.

L'attentato alle Torri Gemelle? Non siamo i soli ad aver capito l'impossibilità di quell'azione se non fatta da casa propria poiché nessuno avrebbe potuto oltrepassare la cortina di ferri dei controlli sugli USA

Il piccolo Duomo di Milano contro Berlusconi? Un'altra bufala. Tutto e sottoscrivo tutto era di una evidente montatura prefabbricata. Soldi alla famiglia, piccolo periodo in clinica di lusso e tutto va a posto: era già stato fatto con l'attentato a Togliatti da parte di Palante. Ma a Togliatti si sparò per davvero e per davvero lo si voleva uccidere.

Finora abbiamo parlato di persone "importanti" o, come nel caso delle Torri Gemelle di gesto che doveva consentire a una personalità importante di fare la guerra d'invasione contro l'Iraq, oggi irrimediabilmente e infamemente distrutto.

Ma che la bufala di un attacco a una mezza tacca come Maurizio Belpietro sia stata organizzata per creare allarme tra la gente, per confondere le acque per un governo che affoga, ci dà la misura del livello etico e civile nel quale ci troviamo. Tutto è ridicolo, quello (la scorta) che spara tre volte e non coglie nulla, la telecamera che fino a ieri aveva il vuoto, e oggi ha qualcosa di sfuocato.... quindi è stata revisionata ad hoc.... esigiamo un grammo di rispetto...non siamo un popolo di imbecilli, nonostante tutti i tentativi di disorientamento che inscenate, in connubio con la chiesa, quotidianamente!!!

IN QUESTO NUMERO:

“PALESTINA, UNA TERRA CANCELLATA DALLE MAPPE”

un libro fondamentale proposto da:
FORUM PER LA PALESTINA

Un libro fondamentale per la denuncia del sionismo e per capire un conflitto irrisolto da decenni "Palestina. Una terra cancellata dalle mappe"

Comunicato stampa

E' in distribuzione nelle librerie italiane un libro importante: "Palestina.: una terra cancellata dalle mappe. Dieci domande sul sionismo". Il testo collettaneo contiene gli atti del convegno di Roma sul sionismo del novembre 2009 organizzato dal Forum Palestina e quindi una ventina di interventi e relazioni di studiosi, giornalisti e attivisti italiani e stranieri che vi hanno partecipato.

Il convegno e il libro hanno avuto il merito di rompere un "tabù" che da troppi anni ha bloccato in Italia ogni discussione storica, politica sul sionismo accettando – nei fatti – l'egemonia della narrazione della leadership israeliana sulla questione palestinese e sull'operazione coloniale che ha portato nel 1948 alla nascita dello Stato di Israele, un dato questo che ha portato materialmente negli anni alla cancellazione della Palestina dalle mappe del Medio Oriente.

Neanche troppo velatamente gli autori e il libro replicano alla tesi esposta anche dal Presidente della Repubblica Napolitano, secondo il quale "l'antisionismo è antisemitismo". Una copia del libro verrà inviata al Presidente Napolitano affinché abbia a disposizione materiale abbondante per rettificare la sua tesi che tutti gli autori respingono con forza.

Le domande poste per la discussione del convegno e approfondite nel libro, azzardano diverse questioni: il sionismo può essere considerato una ideologia diversa da quella eurocentrista e ultranazionalista che ha ispirato il colonialismo europeo dell'Ottocento e il neocolonialismo nel Novecento?

Su questa domanda le risposte degli autori non sono tutte unanimi e la discussione annuncia una necessità di approfondimento. Altro tema di discussione e con valutazioni diversificate è la impraticabilità dell'ipotesi di "due stati per due popoli" e l'affacciarsi dell'ipotesi di uno Stato Unico (binazionale, confederale etc.) per tutti coloro abitano sul territorio della Palestina storica e che le Nazioni Unite nel 1947 divisero tra palestinesi e israeliani con confini sostanzialmente diversi da quelli imposti successivamente con la forza militare.

Per molti autori la realtà sul campo dice che si è quasi compiuto il sogno sionista di impossessarsi di tutta la Palestina scacciandone ben oltre la metà degli abitanti cui viene negato il diritto al ritorno (pur riconosciuto ufficialmente dall'ONU con la nota Risoluzione 194 del 1948).

Il libro e il convegno non hanno la pretesa di esaurire la discussione sull'argomento. Nelle intenzioni – dopo anni di pesante silenzio, anatemi o autocensure – esso intende però avviare una controffensiva politica e culturale decisamente critica verso il sionismo nell'opinione pubblica italiana, ed anche nella parte più avanzata delle comunità ebraiche in Italia e in Israele che pure hanno contribuito al convegno e alla realizzazione del libro.

La pubblicazione è stata dedicata al giornalista de Il Manifesto Stefano Chiarini scomparso nel 2007 mentre era in discussione l'organizzazione del convegno. Una prima recensione del libro è già comparsa sull'edizione di settembre di Le Monde Diplomatique. Presentazioni sono già previste nelle maggiori città italiane.

Note:

Il libro "Palestina: una terra cancellata dalle mappe" (edizioni Rinascita, 268 pagine, 13 euro) contiene gli interventi di: Mila Pernice, Gustavo Pasquali, Miryam Marino, Cinzia Nachira, Wasim Dahmash, Stefania Li-

miti, Kutaiba Yunis, Maurizio Musolino, Sergio Cararo, Michael Warschavski, Jeff Halper, Bassam Saleh, Silvano Falesi, Martina Pignatti, Michel Giorgio, Paola Canarutto, Giorgio Forti, Fawzi Ismail, Vera Pegna, Nicholas Shahshani, Marco Benevento, Collettivo Autoganzizzato Universitario di Napoli, Brigade di Solidarietà e per la Pace, Coordinamento provinciale di solidarietà con il popolo palestinese di Pisa. Inoltre ci sono contributi di Stefano Chiarini, Maurizio Matteuzzi, Danilo Zolo, Tariq Ali, Mauro Manno, Brian Klugg e alcune pagine di testimonianze fotografiche, di bibliografia e sitografia.



Porto Alegre, Brasile. Lula e Dilma Rousseff, il 24 settembre 2010

I NUMERI DI DILMA ROUSSEFF

Soledad Gallego-Díaz (da El País)

Ex guerrigliera e ministra dell' energia di Lula, può diventare la prima donna presidente del Brasile

"Mi comporterò come un buon ex presidente. Viaggerò tutto il paese e se vedrò che qualcosa va male lo dirò".

A qualche giorno dal primo turno delle elezioni presidenziali del 3 ottobre, pochi in Brasile si domandano chi sarà il vincitore.

Secondo tutti i sondaggi Dilma Rousseff, 62 anni, la candidata di Lula e del Partito dei lavoratori (Pt) è in netto vantaggio, al punto che potrebbe vincere al primo turno contro il socialdemocratico José Serra, ottenendo più del 50 per cento dei voti.

Le domande e i dubbi riguardano il ruolo che avrà in futuro Luiz Inácio Lula da Silva, che lascia la presidenza con l'indice di gradimento più alto della storia del Brasile, e la distribuzione del potere nel primo governo Rousseff. "Vi sbagliate se credete che Dilma avrebbe accettato di essere una "bella statua", ripete sempre Lula.

Probabilmente Rousseff, ex capo di gabinetto di Lula, sarà la prima donna presidente del gigantesco Brasile (192 milioni di abitanti) ma anche la seconda presidente ad aver combattuto in una guerriglia armata negli anni settanta, a essere stata arrestata e torturata. L'unico precedente è l'ex tupamaro José Mujica, nel piccolo Uruguay.

Rousseff, figlia di un immigrato bulgaro, si è sempre distinta per il suo carattere forte (ha appena sconfitto un tumore) e per le sue capacità dirigenziali.

E' riuscita a far aumentare la sua scarsa popolarità iniziale (meno di un anno fa era 20 punti sotto Serra) grazie al sostegno del presidente Lula che l'ha scelta come erede e si è fatto in quattro per garantirle alleati e accompagnarla in giro per il paese: non passano tre giorni che i due si presentino insieme in qualche evento pubblico.

L'incredibile rimonta della Rousseff non è dovuta solo al sostegno fondamentale di Lula, ma anche alla bravura che ha dimostrato nei dibattiti televisivi e agli errori commessi dall'avversario, il governatore di São Paulo José Serra che inaspettatamente non ha saputo entrare in contatto con molti brasiliani.

(...) Né Dilma Rousseff, né José Serra né Marina Silva dei Verdi a cui i sondaggi danno il 10 per cento dei voti mettono in discussione la figura di Lula, i progressi raggiunti con le sue politiche o i programmi sociali di successo (come la Bolsa Família) che hanno fatto uscire quasi trenta milioni di persone dalla povertà e hanno fatto crescere la classe media in un paese storicamente devastato dalle disuguaglianze.

I dubbi riguardano la composizione del futuro governo, perché in base al sistema politico brasiliano – straordinariamente frammentato – è quasi impossibile che un partito raggiunga la maggioranza parlamentare nelle due camere. Lula cercò l'appoggio dei piccoli partiti di sinistra e dell'importante Partito del movimento democratico. Il futuro presidente dovrà trovare gli equilibri necessari per governare, come ha fatto Lula in questi otto anni.



La VOCE

Degli esteri

ing. Domenico Anastasia

IL VOTO DEI TURCHI

Ihsan Dagi – Zaman – Turchia



Ancora una volta si dimostra che il popolo turco, se interpellato, manifesta sempre il desiderio di un paese più democratico.

Proprio per questo, per anni l'élite nazionalista e Kemalista legata ai militari ha cercato di prendere il potere in maniera autoritaria, accampando scuse per non concedere ai turchi l'opportunità di esprimersi.

Ma ogni consultazione democratica dal 1950 ha mostrato la maturità e la coscienza politica della popolazione.

E il risultato del referendum sulla riforma della costituzione che riduce il potere ai militari mostra ancora una volta che nei mezzi di comunicazione, nella politica, nella scuola e nell'economia l'élite kemalista non sa leggere le nuove dinamiche della vita pubblica turca e le aspirazioni dei cittadini.

Quello che è accaduto è semplice: il fronte nazionalista, favorevole al mantenimento dello status quo, è stato sconfitto. Il referendum è stato un passo in avanti verso una repubblica post kemalista, una repubblica non più governata da un'élite di alti burocrati e giudici, ma dal popolo, come in ogni stato democratico.

La Turchia sta passando da un governo sotto la tutela di una burocrazia civile e militare a una democrazia liberale vera e propria.

I turchi capiscono che la sovranità è un diritto del popolo e si ottiene attraverso il processo democratico.

Il risultato del referendum avrà naturalmente conseguenze politiche. Innanzitutto ha dimostrato che esiste una forte base sociale favorevole al cambiamento e alle riforme, rappresentata senza dubbio dal partito islamico moderato Akp, che guida il governo.

Da questo momento ci si aspetta che la leadership dell'Akp si dedichi con più coraggio alle riforme democratiche cercando anche una soluzione per la questione curda e approvando una nuova costituzione.

I nazionalisti laici, i kemalisti e tutte le burocrazie civili e militari dovrebbero finalmente riconoscere i limiti del loro potere, rendendosi conto che non possono ostacolare il processo di democratizzazione né mantenere i privilegi acquisiti ai tempi del vecchio regime autoritario.

Se non lo faranno, rimarranno elementi marginali della politica turca, e lotteranno senza speranza per mantenere il loro status in una società aperta e democratica.

RIBALTONE DELLE UNIVERSITA' AMERICANE

Tullio Di Mauro

Da anni diverse agenzie offrono classifiche graduate delle università del mondo. I risultati pesano sugli orientamenti di stati e finanziatori privati e di studenti e di famiglie che possono permettersi di scegliere.

I criteri sono più o meno oggettivi: quantità di diplomati e di Nobel, impatto delle pubblicazioni di docenti, stima degli specialisti di diversi ambiti disciplinari.

Washington Monthly sta cercando da alcuni anni di innovare la metodologia.

Per classificare le università statunitensi utilizza le graduatorie ufficiali pubblicate dal dipartimento federale dell'istruzione, ma soprattutto utilizza le risposte degli studenti a complessi questionari raccolti dal Community College Survey of Student Engagement (Cesse).

Per il Montly è centrale l'effettivo modo di vita e formazione degli studenti. Esempio estremo: quanti studenti fanno volontariato nei Peace corps o per Teaching for America?

Sul massimo di cento punti 29 sono assegnati all'apprendimento attivo e collaborativo, 19 alla qualità scientifica (l'unica centrale per altri), 14 all'interazione studenti-facoltà, 12 all'impegno degli studenti, 12 ai supporti nello studio. I 15 punti restanti sono assegnati sulla base delle graduatorie del dipartimento federale.

Viste così, grandi università blasonate e vezzezziate scivolano in fondo, qualcuna, come Stanford, resiste, ma emergono piccole o poco note università dove si lavora seriamente per preparare agli impegni della vita intellettuale e civile del mondo presente.

BRASILE: la pubblicità che inquina

Per le elezioni presidenziali brasiliane del prossimo 3 ottobre si profila la vittoria annunciata di Dilma Rousseff, l'ex guerrigliera trasformata qualche mese fa da Lula nella sua erede simbolica. La vera sfida potrebbe essere un'altra.

Per il partito dei lavoratori la cui politica estera è molto più a sinistra dell'orientamento liberale e populista adottato negli affari interni – si tratta di vincere a São Paulo: in questo modo, per la prima volta dal ritorno della democrazia in Brasile, il partito di governo avrebbe un peso schiacciante. La campagna elettorale è entrata nel momento decisivo ed è diventata anche piuttosto appassionante. Poi c'è la novità dell'importanza di Internet, che potrebbe fare la differenza, accanto ai mezzi d'informazione più tradizionali. E c'è un'altra particolarità di questa sfida per São Paulo: l'uso delle immagini.

La città paulista applica da un paio di anni la legge Cidade limpa che vieta le affissioni pubblicitarie in nome della lotta all'inquinamento visivo. Ma i politici sono riusciti a ottenere una deroga alla legge che loro stessi hanno votato: potranno farsi pubblicità. Con dei limiti. Così sono spuntati ovunque, lungo le grandi arterie cittadine, dei piccoli ridicoli pannelli con i ritratti atroci dei candidati. Può darsi che questa pratica, in una città di 20 milioni di persone che hanno imparato ad apprezzare la pulizia visiva, sia addirittura controproducente.

MA CHI E' QUESTO NICOLAS SARKOZY CHE IN FRANCIA SI COMPORTA COME IL NAZISTA HITLER?

Sarkozy nasce a Parigi nel 1955 da padre ungherese e madre di origine ebraica.

Nel 1983 viene eletto sindaco di Neuilly sur Seine una ricca *banlieue* parigina.

Nel 1993 viene nominato ministro del bilancio nel governo di Edouard Balladur .

Nel 2002 diventa ministro dell' interno sotto la presidenza di Jacques Chirac .

Nel 2004 viene eletto presidente dell' Unione per un movimento popolare (Ump)-

Nel 2005 viene nominato ministro dell' interno e delle aree urbane nel governo Dominique de Villepin.

Il 6 maggio del 2007 sconfigge la socialista Segolène Royal e viene eletto presidente della repubblica con il 53 per cento dei voti.

Nelle elezioni regionali del marzo 2010 il suo partito subisce una pesante sconfitta.. In occasione della nomina del nuovo prefetto dell' Isère, Eric Le Doiron, il 10 luglio 2010 a Grenoble, Sarkozy pronuncia un discorso in cui annuncia misure più severe contro i rom e gli immigrati clandestini, tra cui lo smantellamento di decine di campi nomadi e il rimpatrio di 800 rom bulgari e romeni entro la fine di agosto. Sarkozy propone anche di ritirare la cittadinanza francese alle persone di origine straniera "che attentano la vita di agenti di polizia , gendarmi o altre autorità pubbliche.

Il 14 settembre la vicepresidente della Commissione europea, Viviane Reding, annuncia l' apertura di una procedura d' infrazione contro la Francia in relazione alle espulsioni dei rom comunitari.

Parigi è accusata di "applicazione discriminatoria della direttiva europea sulla libera circolazione". A scatenare l' ira della Commissione è una circolare "etnica" inviata il 5 agosto dal ministero dell' interno ai prefetti della repubblica in cui i rom sono espressamente indicati come i primi bersagli delle espulsioni.

Nota della redazione:

noi speriamo che la Commissione europea non abbia aperto un focherello di paglia ma che sia coerente e conseguente. La questione è gravissima e unita alla vittorie dei neo nazisti in diversi paesi europei apre spauriti che sarebbero assai peggiori di quelli degli anni '30 anche per l' assenza dell' Unione Sovietica che fu determinante per la sconfitta del nazifascismo.

da Il Fatto Quotidiano del 25 settembre u.s.

COMMEDIA A PUNTATE

Mr B e Fini, "la soap opera" dei Caraibi

Si gioca ai Caraibi il derby della politica italiana tra Berlusconi e Fini (ma El Pais lo considera, piuttosto una "soap opera", una di quelle serie senza né capo né coda più stile "Incantesimo" che "Beautiful").

La stampa internazionale se n'è un pochino stufata, come l'opinione pubblica: l'una e l'altra hanno capito che i guitti sul palco recitano a soggetto una commedia senza fine.

Per Le Monde, "il calo di popolarità di Berlusconi va di pari passo con la disaffezione per la politica", mentre il WSJ tiene la barra sul "declino della sinistra".

Nessuno o quasi crede che in Parlamento la prossima settimana possa esserci una "scena madre". Se il no all'uso delle intercettazioni per indagare sull'ex sottosegretario Cosentino era passato quasi inosservato (notizie su NouvelObs e El mundo) l'ipotesi del coinvolgimento dei servizi segreti nella "querelle" tra il premier e il presidente della Camera stuzzica El Pais. Ma sono storie senza pathos perché il cuore batte altrove: nella corsa alla successione di Profumo all'Unicredit 8Paul Betts, sul Financial Times, scommette su Arpe) e nelle vicende dello **Ior** di cui si parla a iosa di qua e di là dell'Atlantico (e Le Monde commenta che il Vaticano continua ad avere un problema con Mammona, il dio del profitto). *a firma di Giampiero Gramaglia*

Nota della redazione.

A proposito dello Ior, nulla può stupirci. Essendo le religioni nate con la proprietà e per la proprietà, è ovvio che il loro scopo naturale sia la speculazione e l'affare ad ogni costo, senza scrupoli di alcun genere.

Tanto è vero quanto andiamo ad affermare lo dimostra anche che in difesa di quest'ultimo sporco malaffare ioriano è insorto perfino il papa da Castelgandolfo che difende il malfattore in oggetto.

La prassi è: turlupinare le coscienze con invenzioni di ogni sorta a cominciare dalla presenza di un fantomatico dio che deve mettere timore, ricatto, minaccia, che ti impone di accettare tutto ciò che serve al potere e ai propri interessi con la minaccia dell'inferno. E questa manipolazione oscurantista delle coscienze va fatta fin da quando si nasce, nel corso degli studi, di modo che il cervello non sia mai in grado di "ragionare" e di esercitare la Libertà di pensiero.

Il G.A.MA.DI. è nato contro tutto questo. E con rammarico non troviamo mai, un giornalista anche se bravo, che sappia almeno fare accenno al fatto che proprietà, religione e prostituzione sono nate insieme in difesa della stessa proprietà.

PRETI E POTERE CORROTTO CI HANNO SCIPPATO PORTA PIA

Il resoconto di Pietro Ancona



La storia italiana corre all'impazzata all'indietro seminando sconcerto in quanti, come me, si erano illusi di un suo percorso ascensionale sempre verso il meglio, verso il progresso.

Il Cardinale Bertone si è presentato da vincitore alla breccia di Porta Pia soddisfatto per gli innumerevoli lacci e laccioli clericali imposti allo Stato laico voluto dall'odiatissimo Cavour.

Non solo siamo al blocco delle leggi sui diritti civili ma il Parlamento è commissariato dal cardinale Bagnasco e dalla Cei che si occupano minuziosamente di tutto e stringono d'assedio le riforme che in periodi migliori di questo per la laicità ed i diritti l'Italia era riuscita a darsi.

L'aborto viene reso difficile negli ospedali pubblici da una quantità indecente di obiettori di coscienza, le proposte di legge sul testamento biologico, sulle coppie gay, sulla fecondazione assistita, sono diventate tutte occasioni di ribaltamento dei loro contenuti. Costrizioni e limitazioni grottesche vengono votate al posto delle liberalizzazioni proposte.

Il Parlamento italiano non ha alcun ritegno a diventare il più reazionario e sanfedista d'Europa. Il Governo ha proposto ricorso contro la decisione della

Corte di Giustizia sul Crocifisso ed il Ministro Gelmini propone l'introduzione dello studio della Bibbia nelle scuole. Tutta la pubblica amministrazione viene torchiata e spremuta di risorse a vantaggio della Chiesa.

Ha fatto bene quindi Ratzinger a farsi fotografare con il cappello dei bersaglieri. Da Porta Pia ha fatto irruzione il potere della Chiesa sullo Stato italiano che, ad opera di Mussolini e di Craxi ha perso la sua sovranità per diventare Stato concordatario con diritti limitati ed ha consentito alla Chiesa di ripristinare in forme nuove il suo Stato.

Il cattolicesimo è l'unica religione al mondo che dispone di uno Stato e che intrattiene rapporti diplomatici con le nazioni. Uno Stato al servizio di un espansionismo, di una "evangelizzazione" causa di terribili conflitti e tantissime sofferenze, perchè ovunque si formi una forte comunità cattolica si mette subito in atto un progetto di secessione come è accaduto in Indonesia ed ora sta accadendo in Sudan.

A Porta Pia lo Stato italiano si è umiliato accettando senza contraddirla l'affermazione di Bertone sui soldati italiani e papalini caduti. Una sorta di refrain della tesi della destra sulla Resistenza e sulla Repubblica di Salò e sulla conciliazione e condivisione dei valori applicata ai Bersaglieri ed agli Zuavi e Dragoni.

Di grande valore simbolico della discesa agli inferi della storia italiana, della sua svolta reazionaria è il trattamento inflitto alla delegazione dell'Uaar. E' stata tenuta a distanza e sotto stretta sorveglianza da Bertone e Napolitano.

I componenti della delegazione sono stati tutti identificati. I loro documenti sono stati sequestrati e restituiti soltanto dopo la fine della manifestazione. Trattasi di un insopportabile abuso, di una misura liberticida consumata ai danni di un gruppo di benemeriti cittadini, di difensori della laicità delle Istituzioni dello Stato.

Non risulta che le stesse misure siano state prese a carico dei rappresentanti delle organizzazioni di destra o cattoliche presenti in piazza. Si è trattato di un attacco mirato a colpire e scoraggiare quanti continuano a difendere la libertà dagli attacchi sanfedisti della destra di governo.

Nella giornata di ieri è scoppiato lo scandalo dello Ior, il discusso e tenebroso istituto finanziario del Vaticano. Magistrati italiani lo sospettano di riciclare denaro sporco e stanno seguendo una pista che finora ha portato alla scoperta di 23 milioni di euro i cui passaggi debbono essere chiariti. La reazione del Vaticano è stata di attacco ai Magistrati.

Le parole e gli aggettivi usati sembravano prelevati da una delle dichiarazioni di Berlusconi contro i giudici. Non dubito che nelle alte sfere del Potere si siano già attivati per mettere la cosa a tacere o per farla quanto meno sparire dalle prime pagine dei giornali e delle televisioni.

Ma la grande sconvolgente vittoria del Papato sullo Stato è nel Parlamento Italiano, nella sua composizione. Maggioranza ed opposizione sono in gara per accaparrarsi la benevolenza della Chiesa. Nessuno è disponibile a dare un voto che possa suscitare la contrarietà dei cardinali. Questa sottomissione, questo allineamento alla Gerarchia contribuisce non poco a soffocare l'insoddisfazione di tantissimi cattolici per la politica di questo Papato sulla pace, sui diritti civili, sul lavoro.

Il Trono e l'Altare sono uniti in un quadro di restaurazione preconciare e di condizionamento dello Stato. La responsabilità di quella che una volta era la sinistra parlamentare è enorme. Il PD tira la volata ad un incrocio sempre più osceno tra destra e religione. La latitudine di questo incrocio arriva fino alla xenofobia da un lato ed alla persecuzione delle coppie gay dall'altro.

Mi auguro che il prossimo XX Settembre non venga preceduto dall'arresto precauzionale degli atei come si usava fare durante il fascismo in occasione delle ricorrenze e della presenza del Duce. Certo è sconsolante lo scarso rilievo che la stampa italiana ha dato a questo inqualificabile episodio di polizia ancora più grave perchè perpetrato alla presenza del Presidente della Repubblica massimo garante dei diritti garantiti dalla Costituzione.

La PAGINA DEI RICORDI

Pagine di Diario-Lettere- Testimonianze-Poesie

Francia. Intimidazioni contro parlamentare progressista che appoggia la campagna di boicottaggio di Israele a cura di Europalestine

Cari amici,

La repressione contro gli attivisti BDS è in piena escalation in Francia con la persecuzione della senatrice Alima Boumedién-Thiery, che un anno fa ha partecipato ad un'azione BDS nella regione di Parigi e che supporta attivamente la campagna BDS. Il suo processo è previsto giovedì 14 ottobre a Pontoise (Nord di Parigi). Alima è accusata (come tutti gli altri attivisti BDS perseguiti) di "istigazione all'odio razziale" e "discriminazione contro la nazione israeliana".

Il querelante, Sammy Ghozlan, è un noto lobbista sionista ed è supportato dal nostro governo che ha chiesto a tutti i giudici francesi di condannare i militanti BDS. Abbiamo smascherato questo sbruffone che ha intentato più di 80 denunce per razzismo, un fanatico che scrive articoli deliranti sui siti dei coloni israeliani non solo contro i palestinesi ma anche contro Richard Goldstone (una "merda" e un "bastardo" secondo lui) e anche contro Obama (paragonato al Faraone che "rese schiavi gli ebrei"), perché ha chiesto che gli israeliani congelino gli insediamenti. Per quelli che leggono il francese, troverete gli interessanti ed incredibili testi che ha scritto sul nostro sito: <http://www.europalestine.com/spip.php?article5404>

Questo processo riguarda un membro del parlamento che può perdere il diritto ad essere rieletto in caso di condanna. È una prova, come potete capire. E molta gente sarebbe felice di sbarazzarsi di lei perché Alima è attiva su molti fronti "scomodi", come la questione degli immigrati, dell'islamofobia, della situazione dei prigionieri, e di ogni tipo di discriminazione e legge repressiva. Alima è colei che, quando era membro del parlamento europeo nel 2002, ottenne un voto a favore della sospensione degli accordi commerciali fra Europa e Israele (che danno enormi privilegi doganali a Israele) che i nostri governi hanno ignorato nonostante fosse votato da una maggioranza dei parlamentari europei. Alima si è recata diverse volte a Gaza e nella Westbank, redigendo report allarmanti.

Nonostante questa sfida cruciale, troviamo molto difficile mobilitare ora il resto del movimento BDS in Francia per una efficace controffensiva. La maggior parte resta zitta, anche molti di quelli che hanno partecipato alle azioni BDS con Alima e che dovrebbero dire "L'ho fatto anch'io, perseguitemi!". Soeriamo che tutto ciò cambierà e stiamo indicando azioni di protesta nell'intero paese prima del 14 ottobre, e per un grande meetin davanti al tribunale il giorno stesso.

Abbiamo bisogno del vostro aiuto! Non sarebbe possibile per voi organizzare proteste nei vostri rispettivi paesi, ad esempio davanti agli uffici di turismo francesi e mandarci comunicati e foto per supportarla. Possiamo mandarvi foto di Alima Boumedién-Thiery e qualsiasi altro dettaglio. (Articolo in francese e foto di Alima su <http://www.europalestine.com/spip.php?article5410>)

C'è qualche militante israeliano che potrebbe venire a testimoniare davanti alla corte francese che la campagna BDS non è antisemita?

Saluti fraterni,

Olivia
CAPJPO-EuroPalestine
<http://www.europalestine.com>

[Traduzione a cura del Collettivo Autorganizzato Universitario - Napoli]

TEATRO

IN VIA ECCEZIONALE DEDICHIAMO QUESTA PAGINA AL GRANDE FIDEL CASTRO RUZ

Riflessioni del compagno Fidel

SE FOSSI VENEZUELANO

Domani è un giorno importante per il Venezuela. Sono annunciate le lezioni per scegliere i 165 membri del Parlamento ed intorno all'importante evento s'ingaggia una storica battaglia.

Al tempo stesso, le notizie sulle condizioni atmosferiche sono però sfavorevoli. Forti piogge stanno flagellando la terra che fu la culla del *Libertador*.

Le piogge eccessive danneggiano soprattutto i poveri. Sono coloro che possiedono le abitazioni più modeste, vivono nei quartieri storicamente più dimenticati, di difficile accesso, con brutte strade e meno traffico. Loro non dispongono delle abitazioni comode e sicure dei ricchi, dei loro ampi viali e degli abbondanti mezzi di trasporto.

Non si tratta di un'elezione presidenziale. In quelle esclusivamente parlamentari, la popolazione si mobilita poco e di solito ne sottovaluta l'importanza.

Generalmente, dove domina l'imperialismo e l'oligarchia opportunistica riceve una parte cospicua dei beni e dei servizi nazionali, le masse non hanno nulla da guadagnare o da perdere ed all'impero non importa un fico secco delle elezioni. Negli Stati Uniti, nemmeno le elezioni presidenziali mobilitano più del 50% degli aventi diritto.

Perché questa volta invece le sue enormi risorse mediatiche si rovesciano contro il Venezuela e lo sottomettono ad un implacabile bombardamento di menzogne e calunnie contro il Governo Rivoluzionario Bolivariano?

Non cercherò d'accumulare argomenti per persuadere un popolo valoroso e degno come quello del Venezuela. Ho visto le mobilitazioni popolari ed il fervore di milioni di persone, specialmente della gente più umile e combattiva, che ha avuto il privilegio di vivere una nuova tappa della storia del suo paese ed ha restituito al popolo le favolose risorse del Venezuela. La sua Patria non è ormai una nazione di analfabeti, dove milioni di uomini, donne e bambini sopravvivevano nell'estrema povertà.

No vi parlerò dell'esperienza vissuta da Cuba, di cui parlano 50 anni d'eroica resistenza di fronte al blocco ed ai ripugnanti crimini del Governo degli Stati Uniti.

Vi dico semplicemente ciò che farei se fossi venezuelano.

Affronterei le piogge e non permetterei che da queste l'impero ne traesse alcun profitto; lotterei insieme ai vicini ed ai familiari per proteggere le persone ed i beni, però non rinuncerei al sacro dovere d'andare a votare: a qualsiasi ora, finché ci sarà un collegio aperto, prima che si metta a piovere, durante la pioggia o quando ha smesso.

Queste elezioni hanno un'enorme importanza e l'impero lo sa: vuole sottrarre forza alla Rivoluzione, limitarne la capacità di lotta, privarla dei due terzi dell'Assemblea Nazionale per facilitare i suoi piani contro-rivoluzionari, incrementare la sua vile campagna mediatica e continuare a circondare il Venezuela di basi militari, accerchiandola sempre di più con le letali armi del narcotraffico internazionale e della violenza.

Se esistono errori, non rinuncerei mai all'opportunità che la Rivoluzione offre di correggere e superare gli ostacoli.

Se fossi venezuelano, anche sotto fulmini e saette, lotterei fino all'impossibile per trasformare il 26 di settembre in una grande vittoria.

Fidel Castro Ruz
25 Settembre 2010
2 e 17 p.m.

**G.A.MA.DI a TeleAmbiente
(Canale 68)
Tutti i Sabato ore 22**
oooooooooooooooo

Sabato 2 ottobre 2010 ore 22

DI RITORNO DAL LIBANO
Ing. Vincenzo Brandi

in studio
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 9 ottobre 2010 ore 22

LA FINE DI UN GIGANTE:
SARAMAGO

Ne parlano;
Ing: Vincenzo Brandi
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 16 ottobre 2010 ore 22

Per la memoria storica:
La Rivoluzione d' Ottobre

Relazione di
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 23 ottobre 2010 ore 22

**LIBERTA' PER I CINQUE
PATRIOTI CUBANI**

Relazione di
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 30 ottobre 2010 ore 22

**INFORMAZIONE SU
La VOCE di Novembre 2010**

Relazione di
Miriam Pellegrini Ferri

Visitate il nostro sito nel quale, tra l'altro, potete vedere le trasmissioni e se vi pare, anche scaricarle.
www.gamadilavoce.it

Si possono richiedere al G.A.MA.DI.
le videocassette e i DVD
delle trasmissioni televisive

La VOCE

*Periodico fondato nel 1998
Organo culturale del G.A.MA.DI. (onlus)
Sede: P.za L. Da Vinci, 27 - 00043 CiampinoRM*

*Telefax 06/7915200
e mail gamadilavoce@aliceposta.it
Sito Internet: www.gamadilavoce.it
Codice fiscale GAMADI :90051080589
Codici IBAN, BIC/SWIFT, CIN, ABI, CAB*

*Sede La VOCE
Via di Casal Bruciato, 15 Roma
Tel. 339.3873909*

Web Master Prof. Roberto Gessi

Direttore Responsabile

Paolo Pioppi

Direttori Editoriali

Adolfo Amoroso

Miriam Pellegrini Ferri

in Redazione

Diritto Intern.le **Matteo Carbonelli**

Per gli esteri **Domenico Anastasia**

In questo numero.

Teatro: **Monica Ferri**

Per Cuba: **F. Costanzi e M. Fierro**

Per la Jugoslavia **Ivan Pavicevac**

Per la R.P.D. di Corea **M.P.Ferri**

per il CISIS **Miriam Pellegrini Ferri**

Vedi l'inserto Scientifico

Direttore Ing. Vincenzo Brandi

e relativa redazione

Tribunale di Roma Registrazione del 5 agosto 1998 N°

Pres.te Miriam Pellegrini Ferri – Segr. Franco Costanzi

35282

Presidenza Onoraria del G.A.MA.DI.

(ordine cronologico)

Già prof. Franco Molfese Roma

Dott.ssa Gisele Geymonat
Milano

Già Sen. Arrigo Boldrini
Ravenna

Prof. Hulusi Hako
Tirana

Prof. Fritz Erik Hoevels

Friburgo

Prof. Yuri Bandazhevsky

Bielorussia

Pres.te de l'Union des Athées

Johannées Robyn

Bruxelles

Regista Mario Ferrero

Roma

Prof. Alberto Granado

Cuba

Prof. Xhemil Frasheri

Albania

Dott.sa Mira Milosevic

Jugoslavia-Serbia

già amb. Choe Taek San

Pyongyang (RPD di Corea)

Prof. Roberto Gessi

Bologna

La VOCE è in Internet tutti i mesi

COMITATO di PRESIDENZA

**Miriam Pellegrini Ferri
Spartaco Ferri
Andrea Martocchia
Mauro Cristaldi
Roberto Gessi
Maria Fierro
Franco Costanzi**

**Comitato Scientifico
del G.A.MA.DI.**

(vedi sul retro dell' inserto)

**Comitato Giuridico
del G.A.MA.DI.**

(ordine alfabetico)

Prof. Aldo Bernardini

(Doc. Diritto internazionale)

Prof. Avv. Matteo Carbonelli

(Doc. Diritto Internazionale)

Dott. Gabriele Cerminara

(già Magistrato)

Avv. Giovanna Lombardi

(Patrocinante in Cassazione)

Avv. Itala Mannias

Avv. Giuseppe Mattina

GRUPPO TEATRALE

del G.A.MA.DI.

I NONOSTANTE TUTTO

**Musiche, poesie, brani recitati, canzoni,
satira politica.**

Monica Ferri – Mauro Pascolini

Chiara Cristaldi – Mauro Cristaldi

Marco Spalliera –Gabriele Sabatini

CISIS

Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità

V. Brandi - M. Cristaldi- F. De Blasi– Martina
Ferri– Spartaco Ferri F. Martino – S. Tagliagambe . Pres.te Miriam .Pellegrini Ferri

Comitato per la R.P.D.di Corea Unita

Spartaco Ferri – Adolfo Amoroso

Maria Fierro - Franco Costanzi

Miriam Pellegrini Ferri

.....

Comitato Amici della R. di Cuba

Maria Fierro

Franco Costanzi

Miriam Pellegrini Ferri

Spartaco Ferri

Coordinamento per la scuola

Ins. Maria Rosa Tinaburri

Redazione TeleAmbienteCan. 68

Miriam Pellegrini Ferri

– Spartaco Ferri